

# DIBATTITO PUBBLICO TORRENTE ENZA

  
COMMISSARIO STRAORDINARIO  
PER LA DIGA DI VETTO  
D.P.C.M. 16.07.2025 – art. 2, c. 6-septies, D.L. 208/2024

 CONSORZIO DI BONIFICA  
DELL'EMILIA CENTRALE

 CONSORZIO  
BONIFICA  
PARMENSE

## Relazione finale

Nota integrativa

9 marzo 2026

## **NOTA INTEGRATIVA ALLA RELAZIONE FINALE DEL DIBATTITO PUBBLICO SUL TORRENTE ENZA**

**Oggetto:** Integrazione alla Relazione finale del 10 febbraio 2026, acquisizione quadro sinottico Università Verde Reggio Emilia e precisazioni in merito all'osservazione del Gruppo Reggiano Ecologista e Naturalista Giacche Verdi.

La presente nota intende integrare e precisare i contenuti della Relazione finale del dibattito pubblico sul Torrente Enza, in riferimento ai seguenti punti:

**1. Integrazione Allegato 2 – Quadro sinottico Università Verde Reggio Emilia.** Si comunica che l'Allegato 2 della Relazione finale viene formalmente integrato con il quadro sinottico inviato dall'Associazione Università Verde Reggio Emilia. Per un mero errore materiale in fase di caricamento dei file, tale documento non era stato inserito fisicamente all'interno dell'allegato. Si specifica, tuttavia, che i contenuti del suddetto quadro sinottico sono stati considerati ed esaminati nella predisposizione della Relazione finale del sottoscritto responsabile del Dibattito pubblico, e risultano pertanto già regolarmente e correttamente acquisiti agli atti del dibattito pubblico.

**2. Osservazione del Gruppo Reggiano Ecologista e Naturalista Giacche Verdi – ODV.** In riferimento all'osservazione formulata dal Gruppo Reggiano Ecologista e Naturalista Giacche Verdi - ODV in data 29 gennaio 2026, si fa presente che la stessa non è stata indirizzata né trasmessa al Responsabile del dibattito pubblico secondo le procedure stabilite dallo stesso in ottemperanza a quanto disposto dal comma 3 dell'art.6 dell'Allegato I.6 del D.Lgs. 36/2023 (codice appalti).

Come comunicato durante gli incontri del dibattito pubblico e riportato nell'area dedicata al dibattito stesso presente sul sito istituzionale della stazione appaltante, la documentazione avrebbe dovuto essere inoltrata tramite l'indirizzo e-mail dedicato o attraverso l'apposito form presente sul sito web ufficiale del dibattito ([www.dptorrenteenza.it](http://www.dptorrenteenza.it)) alla sezione "invia osservazione".

Tuttavia, si rileva che il documento è stato comunque inviato formalmente entro il termine ultimo del 29 gennaio 2026 previsto per la raccolta delle osservazioni ed è stato indirizzato, tra gli altri, direttamente alla suddetta stazione appaltante, ovvero il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Pertanto, tale osservazione potrà essere validamente tenuta in considerazione dalla stazione appaltante nelle proprie determinazioni conclusive.

Al fine di garantire la massima trasparenza del processo partecipativo, si allega alla presente nota integrativa l'osservazione trasmessa dal Gruppo Reggiano Ecologista e Naturalista Giacche Verdi - ODV, affinché ne resti traccia condivisa a corredo della documentazione del dibattito pubblico.

**3. Integrazione Relazione finale.** Infine, in relazione alla Relazione finale si segnala che a pagina 11, 12 e 13 (elenco delle osservazioni ricevute) per errore non è stata riportata la dicitura dell'Osservazione del Comune di Montechiarugolo. L'Osservazione è stata comunque ricevuta nei termini previsti, è stata considerata nella Relazione conclusiva ed è già presente nell'Allegato 2.

Andrea Pillon

Il Responsabile del dibattito pubblico



**GRUPPO REGGIANO ECOLOGISTA e NATURALISTA GIACCHE VERDI - ODV**

Via J.F. Kennedy 15/1 - 42124 Reggio Emilia

CF 91199010355

Email: [info@greenodv.it](mailto:info@greenodv.it)

PEC: [greenodv@pec.it](mailto:greenodv@pec.it)

IBAN IT87V0707212801000000743400

Iscrizione RUNTS: Det. Politiche Sociali N. 7125 del 09/04/2024 Reg. Emilia-Romagna

Reggio Emilia, li 29.01.2026

Spett.le

Commissario Straordinario per la diga di Vetto  
Stefano Orlandini  
[stefano.orlandini@pec.unimore.it](mailto:stefano.orlandini@pec.unimore.it)

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale  
c.a. RUP Ing Pietro Torri  
[protocollo@pec.emiliacentrale.it](mailto:protocollo@pec.emiliacentrale.it)

Regione Emilia Romagna  
Direzione generale cura del territorio e  
dell'ambiente.  
Cristina Govoni  
ing. Cleto Carlini  
[dgcta@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:dgcta@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Settore difesa del territorio  
Monica Guida  
[difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Area Tutela e Gestione Acqua  
Patrizia Ercoli  
[acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it)

ATERSIR  
Daniele Cristofori  
[dgatersir@pec.atersir.emr.it](mailto:dgatersir@pec.atersir.emr.it)  
Ing. Marialuisa Campani  
[dgatersir@pec.atersir.emr.it](mailto:dgatersir@pec.atersir.emr.it)

Consorzio della Bonifica Parmense  
Fabrizio Useri  
[protocollo@pec.bonifica.pr.it](mailto:protocollo@pec.bonifica.pr.it)

Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po ADBPO  
Ing. Andrea Colombo  
[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

e, p.c.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo  
strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta



**GRUPPO REGGIANO ECOLOGISTA e NATURALISTA GIACCHE VERDI - ODV**

Via J.F. Kennedy 15/1 - 42124 Reggio Emilia

CF 91199010355

Email: [info@greenodv.it](mailto:info@greenodv.it)

PEC: [greenodv@pec.it](mailto:greenodv@pec.it)

IBAN IT87V0707212801000000743400

Iscrizione RUNTS: Det. Politiche Sociali N. 7125 del 09/04/2024 Reg. Emilia-Romagna

sorveglianza

Elisabetta Pellegrini

[segreteria.nuovastm@pec.mit.gov.it](mailto:segreteria.nuovastm@pec.mit.gov.it)

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche

abitative Direzione generale per l'edilizia statale e gli

interventi speciali

Loredana Cappelloni

[dg.edilizia@pec.mit.gov.it](mailto:dg.edilizia@pec.mit.gov.it)

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture

Idriche

Angelica Catalano

Vincenzo Chieppa

[dg.digheidrel@pec.mit.gov.it](mailto:dg.digheidrel@pec.mit.gov.it)

Ente parco Nazionale appennino tosco-Emiliano

c.a. Direttore Giuseppe Vignali

[parcoappennino@legalmail.it](mailto:parcoappennino@legalmail.it)

Ente Parchi Emilia Centrale

Direttore Valerio Fioravanti

[protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it](mailto:protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it)

Ente Parchi Emilia Occidentale

Direttore Marcella Ghiretti

[protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it](mailto:protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it)

Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica

segreteria del Ministro Dott. Alessio Serafia

[mase@pec.mase.gov.it](mailto:mase@pec.mase.gov.it)

***Oggetto: osservazioni al DOCFAP "Realizzazione di un invaso a scopi plurimi e altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Val d'Enza nelle province di Reggio Emilia e Parma"***

Premesso:

- che la scrivente Associazione "GRUPPO REGGIANO ECOLOGISTA e NATURALISTA GIACCHE VERDI - ODV (acronimo GREeN-ODV) nasce nel febbraio 2024 dalla necessità di molti cittadini di vari comuni della provincia di Reggio Emilia di costruire una buona realtà ecologista e naturalista nel panorama reggiano, raccogliendo esperienze decennali di persone che hanno operato in altri analoghi contesti associativi.



**GRUPPO REGGIANO ECOLOGISTA e NATURALISTA GIACCHE VERDI - ODV**

Via J.F. Kennedy 15/1 - 42124 Reggio Emilia

CF 91199010355

Email: info@greenodv.it

PEC: greenodv@pec.it

IBAN IT87V0707212801000000743400

Iscrizione RUNTS: Det. Politiche Sociali N. 7125 del 09/04/2024 Reg. Emilia-Romagna

- che l'Associazione si propone di operare sia per la tutela del benessere ambientale del territorio e dei cittadini, che nel campo dell'educazione ambientale, della vigilanza, del benessere animale e della protezione civile e dei servizi antincendio per pubblico spettacolo
- Il DOCFAP in oggetto propone la realizzazione di un invaso a scopi plurimi in Val d'Enza
- che la creazione di un invaso ha come scopo principale quello di immagazzinare acqua durante il periodo piovoso dell'anno per restituirla durante la stagione siccitosa/irrigua;
- che il T. Enza ha già stato soggetto ad interventi antropici di notevole entità, ad iniziare dalla parte alta con l'invaso del Lago Paduli a cui seguono alcuni chilometri di torrente privi d'acqua, costruzione di traverse (non ultima Cerezzola) e prelievi litoidi e idrici che hanno alterato in modo permanente l'assetto idraulico e morfologico del torrente;
- che la definizione e la quantificazione corretta dei volumi d'acqua necessari, i cosiddetti fabbisogni idrici, diventa fondamentale per il progetto stesso e che un errato conteggio comporta un danno esiziale,

In merito a quanto riportato a pag 18 della Relazione di progetto che cita:

*"Ciò premesso i fabbisogni idrici necessari alla Val d'Enza da considerare nell'ambito della redazione del DOCFAP (dato di input non modificabile dai progettisti), così come interamente desunti dallo studio dell'anno 2020 dell'Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po, sono i seguenti:*

- *uso potabile: 10.900.000 mc acqua /anno a fini esclusivamente qualitativi in considerazione dell'elevata concentrazione di nitrati nell'acqua emunta da acque sotterranee;*
- *uso industriale: 1.550.000 mc acqua/anno (per la sola parte di prelievi da acque superficiali);*
- *uso irriguo: 59.280.000 mcacqua/anno al campo, per un territorio agricolo avente un'estensione di 11.866 Ha di cui 7.386 ettari nella provincia di Reggio Emilia e 4.480 nella provincia di Parma, calcolato mediante l'utilizzo dei valori numerici riportati nella delibera di giunta della regione Emilia-Romagna n. 1415 del 5 settembre 2016 denominata "Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 - Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo".*
- *Dei 59,28 Mm3/anno una quota è soddisfatta dal prelievo dai pozzi, pari a 10,20 Mm3/anno. Di conseguenza il fabbisogno irriguo al campo residuo da soddisfare rispetto allo stato attuale è pari a 49,08 Mm3/anno".*

Si deduce che l'uso potabile ed industriale siano marginali, mentre l'invaso è giustificato essenzialmente dall'uso irriguo e pertanto:

- su 11.886 ettari saranno impiegati 49.080.000 m<sup>3</sup>/anno, ovvero su ogni ettaro insistono 4136 circa m<sup>3</sup>/anno ossia ben 41 cm d'acqua uniformemente distribuita su tutta la superficie
- che la piovosità media dell'area è fra i 759 e gli 800 mm/anno
- che la definizione dei volumi idrici stabilita dalla Regione Emilia-Romagna ex DGR 1415/2016 non riporta colture con tali esigenze, se si eccettua l'actinidia che necessita di 5000 m<sup>3</sup> a cui segue il melo con 4700 e il prato stabile con 4500, colture attualmente marginali nel territorio agricoli di riferimento del DOFCAP
- che le colture prevalenti sono soprattutto il foraggio irriguo con un consumo di 2550 m<sup>3</sup> (i dati sono del reggiano, che ha le maggiori esigenze irrigue), il pomodoro con 2600 m<sup>3</sup>, e via via a scendere per le altre colture;



**GRUPPO REGGIANO ECOLOGISTA e NATURALISTA GIACCHE VERDI - ODV**

Via J.F. Kennedy 15/1 - 42124 Reggio Emilia

CF 91199010355

Email: info@greenodv.it

PEC: greenodv@pec.it

IBAN IT87V0707212801000000743400

Iscrizione RUNTS: Det. Politiche Sociali N. 7125 del 09/04/2024 Reg. Emilia-Romagna

Si chiede pertanto:

- di rifare il conteggio del fabbisogno idrico ipotizzando anche scenari non costanti (non tutti gli anni hanno la stessa piovosità) e valutando le colture prevalenti nel distretto agricolo di riferimento, peraltro note;
- di valutare il contributo irriguo dato dalle precipitazioni utilizzando nel modello Ribasim come nodo irriguo il Variable o Advanced irrigation node, facendo inoltre un'attenta valutazione anche dei metodi irrigui.

La valutazione del deficit idrico del DOCFAP appare infatti sovrastimata, più adatta a giustificare l'opera che a fare valutazioni serie circa il confronto tra le alternative possibili. Si ricorda infatti che il DOCFAP ha lo scopo di individuare la soluzione migliore sia per l'ambiente che per la collettività in termini di costi e di benefici, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire.

Si chiede inoltre:

- un approfondimento sulla quantificazione dell'uso irriguo legati al prelievo da pozzi. La differenza fra l'aliquota calcolata dal DOCFAP e quella stimata nello studio AdBbPo dell'anno 2020 appare molto significativa: a fronte dei 23,87 Mm<sup>3</sup>/anno stimati da AdBbPo il DOCFAP contabilizza 10,20 Mm<sup>3</sup>/anno.
- di stralciare dal DOCFAP l'uso acquedottistico di 10,9 Mm<sup>3</sup>/anno che, come specificato, non va a coprire un deficit idrico vero e proprio, ma una presunta/probabile esigenza di miglioramento qualitativo delle acque di falda, miscelandole per abbassare il livello di nitrati presenti. Si fa notare che questo volume può facilmente essere compensato quantitativamente da una riduzione delle perdite di rete ora calcolate al 32,3 % (pag 20 Allego 25 del DCFAP) in 26,24 Mm<sup>3</sup>/anno sugli 81,20 Mm<sup>3</sup>/anno immessi nella rete

**Considerazioni di natura procedurale.**

Le seguenti considerazioni non rivestono carattere tecnico, ma vogliono mettere in evidenza come la fase di discussione pubblica del DOCFAP sia stata dettata solo da squisite esigenze normative ma non di effettivo dibattito pubblico: il confronto, perlopiù online, è stato a dir poco carente (se non ridicolo) ed è mancato un fattivo coinvolgimento della cittadinanza, su un invaso, che se sarà realizzato è probabilmente l'opera più impattante sul territorio reggiano dopo l'Alta Velocità ferroviaria. Si ricorda infatti che la relazione generale e i 28 allegati del DOCFAP sono complessivamente di 3.163 pagine, su cui fare osservazioni in due mesi circa. Se il dibattito pubblico doveva servire a raccogliere pareri e verificare convergenze fra i diversi attori, l'averlo relegato a mero adempimento legislativo non potrà che avere come esito una probabile contrapposizione con parte degli stakeholder.

Si rileva inoltre un metodo anomalo nell'invio delle osservazioni, attuato su di un portale, senza dare la possibilità di inviarle anche a mezzo PEC.

Distinti saluti.

Il Presidente  
GREEn GIACCHE VERDI ODV  
(Dott. Massimo BECCHI)